



# RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

**ANNO  
2016**

**Art. 12, comma 4, legge 11 agosto 2014, n. 125**

<b>SOMMARIO.....</b>	<b>8</b>
<b>I. LA COOPERAZIONE PUBBLICA ALLO SVILUPPO NEL SUO COMPLESSO .....</b>	<b>9</b>
<b>II. LE ATTIVITA' REALIZZATE NEL 2016 DA MAECI, AICS E CDP .....</b>	<b>14</b>
<b>1. LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA 125/2014.....</b>	<b>14</b>
1.1. La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI .....	15
1.2 L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo .....	16
1.3 Cassa Depositi e Prestiti .....	17
<b>2. LE RISORSE DISPONIBILI PER LE ATTIVITA' DI COOPERAZIONE .....</b>	<b>18</b>
2.1 Risorse finanziarie della Cooperazione allo Sviluppo .....	18
2.2 Risorse finanziarie della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo .....	19
2.3 Risorse finanziarie dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.....	19
2.4 Iniziative di cooperazione a dono.....	20
2.5 Concessione di Crediti di Aiuto ai sensi dell'Art. 8 della Legge 125/2014 .....	21
2.6 Concessione di Crediti Agevolati per le Imprese Miste ai sensi dell'Art. 27 della Legge 125/2014 .....	25
<b>3. PRIORITA', STRUMENTI E MODALITA' DI INTERVENTO .....</b>	<b>26</b>
3.1 Priorità tematiche e Settori di Intervento .....	26
3.1.1 L'Aiuto Umanitario .....	32
3.2 Le Aree Geografiche e i Paesi Prioritari .....	38
3.2.1 Bacino del Mediterraneo .....	38
3.2.2 Africa Subsahariana.....	42
3.2.3 Asia e Oceania .....	47
3.2.4 Americhe .....	50
3.3 La Cooperazione Multilaterale .....	52
3.4 La Cooperazione con l'Unione Europea .....	55
3.5 Le Organizzazioni della Società Civile e gli altri Soggetti del Sistema della Cooperazione allo Sviluppo .....	59
3.6 Conversioni del Debito .....	61
3.7 Cancellazioni del Debito .....	65
3.8 Comunicazione, valutazione, audit interno.....	66
3.8.1 L'azione di comunicazione della DGCS.....	66
3.8.2 La valutazione .....	68
3.8.3 La funzione di audit interno .....	69
3.8.4 L'azione di comunicazione dell'AICS .....	70
<b>4. IL CONTRIBUTO DELLE ALTRE DIREZIONI GENERALI DEL MAECI .....</b>	<b>71</b>
4.1 La Direzione Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza .....	71
4.2 La Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese .....	77
4.3 La Direzione Generale per l'Unione Europea .....	78
4.4 La Direzione Generale per gli Italiani all'Esterò e le Politiche Migratorie .....	80
4.5 La Direzione Generale per la Mondializzazione e le Questioni Globali .....	80
<b>III. L'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE SVOLTA DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.....</b>	<b>86</b>
<b>1. IL GRUPPO BANCA MONDIALE.....</b>	<b>89</b>
1.1 RISULTATI OPERATIVI E ASPETTI FINANZIARI .....	89

1.1.1 La Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (International Bank for Reconstruction and Development - IBRD).....	89
1.1.2 L'Associazione Internazionale per lo Sviluppo (International Development Association - IDA) .....	89
1.1.3 La Società Finanziaria Internazionale (International Financial Corporation - IFC) .....	90
1.1.4 L'Agenzia Multilaterale per la Garanzia degli Investimenti (Multilateral Investment Guarantee Agency - MIGA).....	90
<b>1.2 PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITA'</b> .....	<b>91</b>
1.2.1 Il diciottesimo ciclo triennale di ricostituzione delle risorse del Fondo (IDA 18).....	91
1.2.2 La revisione dell'azionariato .....	92
1.2.3 Il Forward look .....	92
1.2.4 Le Salvaguardie ambientali e sociali.....	93
1.2.5 Il Climate Change Action Plan .....	93
1.2.6 The Global Crisis Response Platform (GCRP) .....	94
1.3. VALUTAZIONE DELLA <i>PERFORMANCE</i> .....	94
<b>1.4. ITALIA E GRUPPO BANCA MONDIALE</b> .....	<b>94</b>
1.4.1 Contributi versati .....	94
1.4.2 Personale italiano.....	94
1.4.3 Contratti a imprese e consulenti italiani .....	95
<b>2. IL FONDO GLOBALE PER L'AMBIENTE (GEF) .....</b>	<b>95</b>
2.1 RISULTATI OPERATIVI .....	95
2.2. PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITA' .....	95
2.3. VALUTAZIONE DELLA <i>PERFORMANCE</i> .....	96
2.4. Italia e Fondo Globale per l'Ambiente.....	96
2.4.1 Contributi versati .....	96
2.4.2 Personale .....	96
<b>3. IL GRUPPO BANCA INTERAMERICANA DI SVILUPPO .....</b>	<b>97</b>
3.1 RISULTATI OPERATIVI E ASPETTI FINANZIARI .....	97
3.1.1 La Banca Interamericana di Sviluppo (IDB) .....	97
3.1.2 La Società Interamericana di Investimento (IIC) .....	97
3.1.3 Il Fondo Multilaterale d'Investimento (MIF) .....	98
3.2 PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITA' .....	98
3.2.1 Riforma del settore privato e Istituzione della nuova Società Interamericana di Investimento .....	98
3.2.2 Trasferimento del Fondo per le Operazioni Speciali nel capitale ordinario e IDB Grant Facility .....	99
3.2.3 Operatività e budget 2017 del Gruppo IDB.....	99
3.3. CAMBIAMENTO CLIMATICO .....	100
3.4. VALUTAZIONE DELLA <i>PERFORMANCE</i> .....	100
3.5. L'ITALIA E IL GRUPPO BANCA INTERAMERICANA DI SVILUPPO .....	101
3.5.1 Contributi versati .....	101
3.5.2 Personale italiano.....	101
3.5.3 Contratti a imprese e consulenti italiani .....	101
<b>4. LA BANCA ASIATICA DI SVILUPPO (AsDB).....</b>	<b>102</b>
4.1 RISULTATI OPERATIVI E ASPETTI FINANZIARI .....	102
4.2 PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITA' .....	102
4.2.1 Elezione del Presidente .....	102
4.2.2 Il finanziamento del Fondo Asiatico di Sviluppo .....	102
4.2.3 Il budget 2017 .....	102
4.2.4 La revisione della Countercyclical Special Facility.....	103
4.2.5 La nuova policy sulla tax integrity and transparency.....	103
4.3 VALUTAZIONE DELLA <i>PERFORMANCE</i> .....	103
4.4 ITALIA E BANCA ASIATICA DI SVILUPPO .....	104

4.4.1 Contributi versati .....	104
4.4.2 Personale italiano.....	104
4.4.3 Contratti a imprese e consulenti italiani.....	104
<b>5. LA BANCA AFRICANA DI SVILUPPO .....</b>	<b>104</b>
5.1 RISULTATI OPERATIVI E ASPETTI FINANZIARI .....	104
5.2 PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITA' .....	105
5.2.1 Gli High Fives e il nuovo Modello di Condotta delle Operazioni della Banca (BDM) .....	105
5.2.2 La 14ma ricostituzione delle risorse del Fondo di Africano di Sviluppo (AfDF).....	106
5.2.3 Il Fondo per l'Espansione del Credito al Settore Privato (PSF).....	106
5.3 IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ A MEDIO TERMINE E IL BILANCIO AMMINISTRATIVO PER IL 2017 .....	106
5.4 LA VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA OPERATIVA .....	107
5.5 L'ITALIA E LA BANCA AFRICANA DI SVILUPPO .....	108
5.5.1 Contributi versati .....	108
5.5.2 Personale italiano.....	108
5.5.3 Contratti con imprese italiane .....	108
<b>6. LA BANCA DI SVILUPPO DEI CARAIBI.....</b>	<b>108</b>
6.1 RISULTATI OPERATIVI E ASPETTI FINANZIARI .....	108
6.2 PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITA' .....	109
6.2.1 Fondo Speciale di Sviluppo (SDF) .....	109
6.2.2 Comitato risorse umane.....	109
6.2.3 Allargamento dell'azionariato.....	110
6.3 VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE .....	110
6.4 ITALIA E BANCA DI SVILUPPO DEI CARAIBI .....	111
6.4.1 Contributi versati .....	111
6.4.2 Personale italiano.....	111
6.4.3 Contratti a imprese e consulenti italiani .....	111
<b>7. IL FONDO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO AGRICOLO (IFAD) .....</b>	<b>112</b>
7.1 RISULTATI OPERATIVI E ASPETTI FINANZIARI .....	112
7.2 PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITA' .....	112
7.2.1 Decima ricostituzione delle risorse dell'IFAD (IFAD10).....	112
7.2.2 IFAD Strategic Framework 2016-2025 .....	112
7.2.3 Revisione della Governance.....	113
7.2.4 Strategia nei paesi con situazioni fragili.....	114
7.2.5 Mobilitazione di risorse: Framework for new financing facilities .....	114
7.3 ITALIA E IFAD .....	114
7.3.1 Contributi versati .....	114
7.3.2 Personale italiano.....	115
7.3.3 Contratti a imprese italiane .....	115
<b>8. BANCA EUROPEA PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO (EBRD) .....</b>	<b>115</b>
8.1 RISULTATI OPERATIVI .....	115
8.2 RISULTATI FINANZIARI .....	116
8.3 VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE .....	116
8.4 PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITA' .....	116
8.4.1 Revisione del Concetto di Transizione .....	117
8.4.2 Operational Effectiveness and Efficiency Programme (OEEP) .....	117
8.4.3 Il 25° anniversario della EBRD .....	118
8.4.4 Membership .....	118
8.5 ITALIA E EBRD .....	118
8.5.1 Fondi di Cooperazione Tecnica .....	118

8.5.2 Central European Initiative (CEI) Fund .....	119
8.5.3 Chernobyl Shelter Fund (CSF) .....	119
8.5.4 Personale italiano.....	119
8.5.5 Co-finanziamenti con banche italiane.....	119
8.5.6 Progetti privati .....	119
8.5.7 Gare d'appalto per la fornitura di beni e servizi (settore pubblico).....	120
8.5.8 Contratti di consulenza .....	120
<b>9. LA BANCA ASIATICA PER GLI INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE (AIIB) .....</b>	<b>120</b>
9.1 RISULTATI OPERATIVI E ASPETTI FINANZIARI .....	120
9.2 PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITA' .....	121
9.2.1 Strategie operative ed aree prioritarie di intervento.....	121
9.2.2 Ingresso di nuovi soci .....	121
9.3 VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE .....	122
9.4 ITALIA E AIIB .....	122
9.4.1 Contributi versati .....	122
9.4.2 Personale Italiano .....	122
9.4.3 Contratti a imprese e consulenti italiani .....	122
<b>10. LA COOPERAZIONE ITALIANA ATTRAVERSO STRUMENTI DI FINANZA INNOVATIVA: GLOBAL ALLIANCE FOR VACCINE IMMUNIZATION (GAVI) .....</b>	<b>123</b>
10.1 IL MODELLO GAVI.....	123
10.2 L'IMPATTO DELLA GAVI .....	123
10.3 IL RUOLO DELL'ITALIA.....	124
<b>IV. L'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO SVOLTA DALLE ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE.....</b>	<b>127</b>
La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo .....	127
La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Protezione Civile .....	128
Il Ministero dell'Interno.....	131
Il Ministero della Difesa .....	137
Il Ministero dello Sviluppo Economico .....	144
Il Ministero dell'Ambiente .....	148
Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca .....	149
Il Ministero della Salute.....	150
Il Comando Generale della Guardia di Finanza .....	151
Regioni, Province Autonome, Città Metropolitane e Comuni .....	153
La Regione Emilia Romagna .....	153
La Regione Lazio .....	160
La Regione Liguria.....	162
La Regione Lombardia .....	163
La Regione Molise .....	167
La Regione Puglia.....	169
La Regione Sardegna .....	169

La Regione Toscana .....	171
La Regione Autonoma Trentino Alto Adige .....	174
La Regione Veneto .....	175
La Provincia Autonoma di Bolzano .....	180
La Provincia Autonoma di Trento .....	183
La Città Metropolitana di Firenze .....	183
La Città Metropolitana di Milano .....	184
Comune di Agrate Brianza .....	185
Comune di Arluno .....	185
Comune di Aviano .....	186
Comune di Barberino Val d'Elsa .....	187
Comune di Bologna .....	188
Comune di Bolzano .....	189
Comune di Brandizzo .....	192
Comune di Calenzano .....	192
Comune di Cremona .....	193
Comune di Ferrara .....	195
Comune di Forlì .....	195
Comune di Grottammare .....	196
Comune di Grugliasco .....	197
Comune di Imola .....	198
Comune di Lerici .....	198
Comune di Macerata .....	199
Comune di Milano .....	200
Comune di Moncalieri .....	206
Comune di Napoli .....	207
Comune di Nichelino .....	210
Comune di Oggiono .....	210
Comune di Padova .....	211
Comune di Pavia .....	212
Comune di Piossasco .....	214
Comune di Ragusa .....	215
Comune di Ravenna .....	215
Comune di Rimini .....	217
Comune di Riva del Garda .....	221
Comune di Roma .....	222
Comune di Schio .....	222
Comune di Sesto San Giovanni .....	223
Comune di Trento .....	224
Comune di Varese .....	224
Comune di Vicenza .....	225
Comune di Villar Perosa .....	225
Comune di Vinovo .....	226
<b>Le Università Pubbliche .....</b>	<b>228</b>
L'Università degli Studi dell'Aquila .....	228
L'Università degli Studi di Brescia .....	230
L'Università della Calabria .....	231
L'Università degli Studi di Camerino .....	231
L'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale .....	232
L'Università degli Studi di Ferrara .....	233
L'Università degli Studi di Firenze .....	234
L'Università degli Studi di Genova .....	235
L'Università degli Studi di Milano Bicocca .....	237
L'Università degli Studi di Messina .....	239
L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia .....	239
L'Università degli Studi del Molise .....	240

L'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" .....	242
L'Università Per Stranieri di Siena .....	243
L'Università Politecnica delle Marche .....	243
L'Università per Stranieri di Pavia .....	245
L'Università per Stranieri di Perugia .....	249
L'Università degli Studi di Pisa .....	250
L'Università degli Studi di Siena .....	251
L'Università degli Studi di Teramo .....	251
L'Università degli Studi di Torino .....	252
L'Università degli Studi di Urbino .....	257
L'Università degli Studi di Verona .....	257
L'Università degli Studi "Ca' Foscari" di Venezia .....	258
Il Politecnico di Milano .....	258
Il Politecnico di Torino .....	260
La Scuola Normale Superiore di Pisa .....	260
La Scuola Universitaria Superiore di Pisa Sant'Anna .....	261
<b>Altri enti pubblici .....</b>	<b>262</b>
Il Centro Fermi .....	262
L'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare .....	262
L'Istituto Nazionale di Statistica .....	263
<b>ANNESSO 1: RISORSE UMANE E RETRIBUZIONI .....</b>	<b>266</b>
MAECI - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) .....	266
Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) .....	267
Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) .....	267
Altre Amministrazioni .....	268

## SOMMARIO

Scopo della presente Relazione è quello di fornire un quadro, il più completo ed esaustivo possibile, delle attività che la Cooperazione Pubblica allo Sviluppo, intesa come “Sistema Paese”, ha realizzato nel corso dell’anno 2016. Obiettivo ambizioso, che risponde a quanto previsto dall’articolo 12 comma 4 della Legge 125/2014 ed è stato conseguito grazie alla più ampia partecipazione di tutti gli attori coinvolti, a diverso titolo, in attività di cooperazione allo sviluppo sul piano nazionale.

- La **Prima parte** (pag. 9 e ss.) è dedicata alla **Cooperazione Pubblica allo Sviluppo** nel suo complesso ed illustra, con l’ausilio di alcune tavole statistiche, l’**Aiuto Pubblico allo Sviluppo italiano** nel 2016 (inteso come “*Official Development Assistance*”-ODA) e i **trend** registrati nel corso degli ultimi anni;
- La **Seconda parte** (pag. 14 e ss.) della Relazione è dedicata all’attività del **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo** nonché di **Cassa Depositi e Prestiti** quale Istituzione Finanziaria per la Cooperazione allo Sviluppo. Si dà conto di quanto attuato nel 2016 sia sul piano geografico che tematico, individuando le risorse allocate, gli obiettivi prefissati e i risultati conseguiti;
- Nella **Terza parte** (pag. 86 e ss.) si descrive, in modo specifico, l’attività del **Ministero dell’Economia e delle Finanze**, uno degli Enti protagonisti della Cooperazione Pubblica allo Sviluppo sia in termini di risorse finanziarie – nel 2016 il MEF è stato il primo contributore in termini di aiuto pubblico allo sviluppo italiano – sia di ruolo definito dalla Legge 125/2014;
- La **Quarta parte** (pag. 127 e ss.) illustra l’operato delle altre **Amministrazioni Centrali e Periferiche dello Stato** nel settore della cooperazione allo sviluppo. In particolare, ampio spazio è dedicato alle attività degli **Enti locali**, sia nel quadro delle iniziative promosse a livello Regionale che, ad un livello amministrativo inferiore, da parte dei singoli Comuni italiani, nonché i contributi delle **Università pubbliche**;
- L’**Annesso I** (pag. 266 e ss.) contiene informazioni specifiche in tema di **risorse umane e retribuzioni** dei funzionari pubblici coinvolti in attività di cooperazione, ai sensi di quanto previsto dalla Legge 125/2014;
- Come parte integrante della presente Relazione, si fornisce in apposito **Allegato** un **elenco analitico** con informazioni di dettaglio sulle attività di cooperazione allo sviluppo realizzate nell’anno 2016 e contenente, per la prima volta, informazioni – laddove fornite dalle Amministrazioni notificanti – circa la rispondenza dei singoli progetti agli indicatori sull’efficacia degli aiuti. Il documento è inoltre disponibile sul sito istituzionale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ([www.esteri.it](http://www.esteri.it)).

## I. LA COOPERAZIONE PUBBLICA ALLO SVILUPPO NEL SUO COMPLESSO

L'ammontare dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) comunicato dalle Amministrazioni pubbliche italiane per l'anno 2016 è di **4.536,55 milioni di euro** e corrisponde allo **0,27%** del Reddito Nazionale Lordo (RNL). Tale valore è stato comunicato al Comitato Aiuto Pubblico allo Sviluppo (DACP) dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) nel mese di luglio 2017 e dovrà essere certificato dallo stesso Organismo prima di potersi considerare definitivo.

È di tutta evidenza, in ogni caso, il costante e progressivo riallineamento dell'Italia agli standard internazionali della Cooperazione allo Sviluppo e il concretizzarsi - già nel 2016 - degli impegni assunti dal Governo, in materia di APS, nel Documento di Economia e Finanza 2016 per il periodo 2017-2019: un APS pari allo 0,25% del RNL nel 2017, 0,26% nel 2018 e 0,28% nel 2019.

TREND APS ITALIANO (2007-2016) valori espressi in milioni di euro										
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
APS netto	2.900,54	3.369,88	2.367,93	2.262,27	3.110,54	2.129,49	2.592,36	3.021,72	3.599,59	4.536,55
RNL	1.527.378	1.548.138	1.494.576	1.528.056	1.569.735	1.554.522	1.550.648	1.614.001	1.633.358	1.674.856
%	0,19%	0,22%	0,16%	0,15%	0,19%	0,14%	0,17%	0,19%	0,22%	0,27%

Hanno contribuito a determinare tale valore per l'anno 2016 135 Amministrazioni, di cui 8 Amministrazioni centrali, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), 11 Regioni, le 2 Province Autonome di Trento e Bolzano, 47 Enti Locali, 4 Enti di Ricerca, 27 Università statali e 35 soggetti beneficiari di quota parte del gettito fiscale destinato a interventi di cooperazione allo sviluppo.

Il maggiore contributore dell'APS italiano si conferma, anche per il 2016, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con una quota destinata alla cooperazione di oltre 1,7 miliardi di euro, pari al 38% circa dell'APS. Tale importo include la quota parte del contributo al Bilancio dell'Unione Europea destinato a interventi di cooperazione allo sviluppo di 1,14 miliardi di euro. I contributi a Banche e Fondi di Sviluppo notificabili come APS ammontano a 574,7 milioni di euro.

Altrettanto significativa è per il 2016 la quota del Ministero dell'Interno per l'assistenza ai rifugiati e ai richiedenti asilo di oltre 1,5 miliardi di euro, pari al 33,31% dell'APS.

Il MAECI si conferma il terzo contributore dell'APS italiano destinando, insieme all'AICS, oltre 973,84 milioni di euro alla cooperazione allo sviluppo, pari al 21,46% dell'APS.

I crediti di aiuto e le operazioni sul debito dei Paesi in via di Sviluppo rappresentano il 2,91% dell'APS italiano, con erogazioni nette pari a 26,92 milioni di euro per i primi e a 104,93 milioni di euro per le seconde.

Il restante 4,46% dell'APS italiano è frammentato tra le altre Amministrazioni, centrali e locali, nonché tra i soggetti beneficiari di quota parte del gettito fiscale (destinatari dell'8x1000 e del 5x1000).

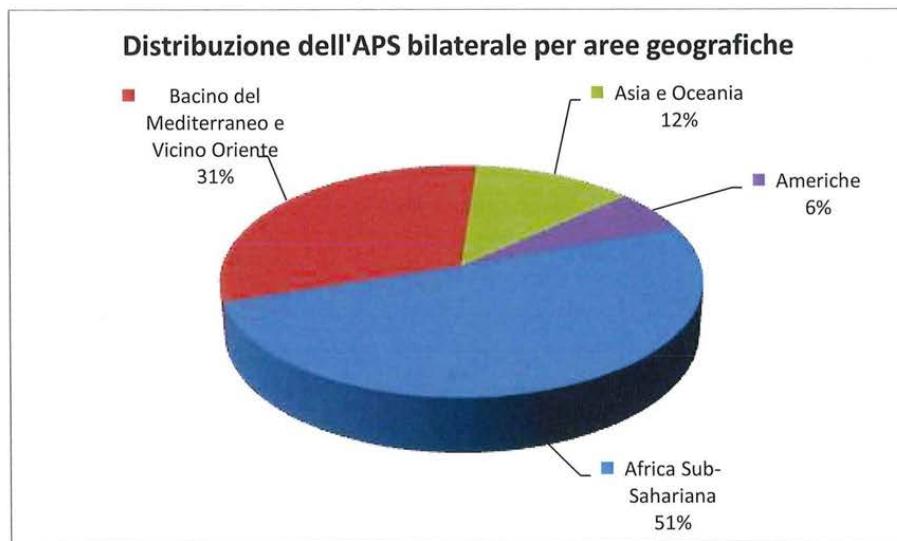
APS 2016	Erogazioni (milioni di euro)	Percentuale
MAECI - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS)	519,46	11,45%
MAECI – AICS	327,28	7,21%
MAECI - Altre Direzioni Generali	127,09	2,80%
Ministero dell'Economia e delle Finanze	1.717,47	37,86%
Ministero dell'Interno	1.511,26	33,31%
Ministero dell'Ambiente	21,90	0,48%
Ministero della Salute	16,04	0,35%
Ministero dell'Istruzione	16,09	0,35%
Ministero della Difesa	1,86	0,04%
Altri Ministeri	0,71	0,02%
Cassa Depositi e Prestiti (operazioni sul debito e crediti di aiuto, erogazioni nette)	26,92	0,59%
Cancellazioni crediti SACE	104,93	2,31%
Regioni, Province Autonome e Comuni	15,15	0,33%
Altri Enti pubblici e Università	5,76	0,13%
8XM ille	108,58	2,39%
5XM ille	16,02	0,35%
<b>TOTALE APS</b>	<b>4.536,55</b>	
Reddito Nazionale Lordo	1.674.856,41	
<b>Rapporto APS/RNL</b>	<b>0,27%</b>	

Per quanto riguarda i canali di intervento, prevale il canale multilaterale su quello bilaterale, seppure in modo marginale. I contributi multilaterali sono pari a 2.405,33 milioni di euro, i quali comprendono anche i contributi al bilancio dell'Unione Europea (la quota notificabile come APS) e al Fondo Europeo di Sviluppo (FES) per complessivi 1.603,62 milioni di euro. Le erogazioni bilaterali sono 2.195,67 milioni di euro.

Ai fini della quantificazione dell'APS si considerano le erogazioni bilaterali al netto dei rientri sui crediti di aiuto, pari a 64,45 milioni di euro, per un ammontare netto di 2.131,22 milioni di euro. Escludendo i costi sostenuti in Italia, essenzialmente destinati all'aiuto ai rifugiati, la distribuzione geografica dell'aiuto bilaterale conferma la priorità che la Cooperazione Italiana attribuisce all'Africa. I dati evidenziano, al contempo, l'attenzione per quei Paesi, soprattutto del Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente, che sono o escono da situazioni di conflitto e che sono oggetto di interventi speciali ai sensi dei Decreti Missioni Internazionali.

L'area di maggiore intervento è l'Africa Sub-Sahariana (51% delle erogazioni bilaterali ripartibili geograficamente), seguita dal Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente (31%), dall'Asia e Oceania (12%) e dalle Americhe (6%).

Area geografica	Erogazioni Mln EURO
Africa Sub-Sahariana	290,31
Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente	178,04
Asia e Oceania	69,79
Americhe	34,56
<b>Totale</b>	<b>572,70</b>



Con riferimento ai settori tematici, e prendendo a riferimento l'intero aiuto bilaterale lordo di 2.195,67 milioni di euro, è evidente l'impegno finanziario dell'Italia destinato all'accoglienza dei rifugiati e dei richiedenti asilo:

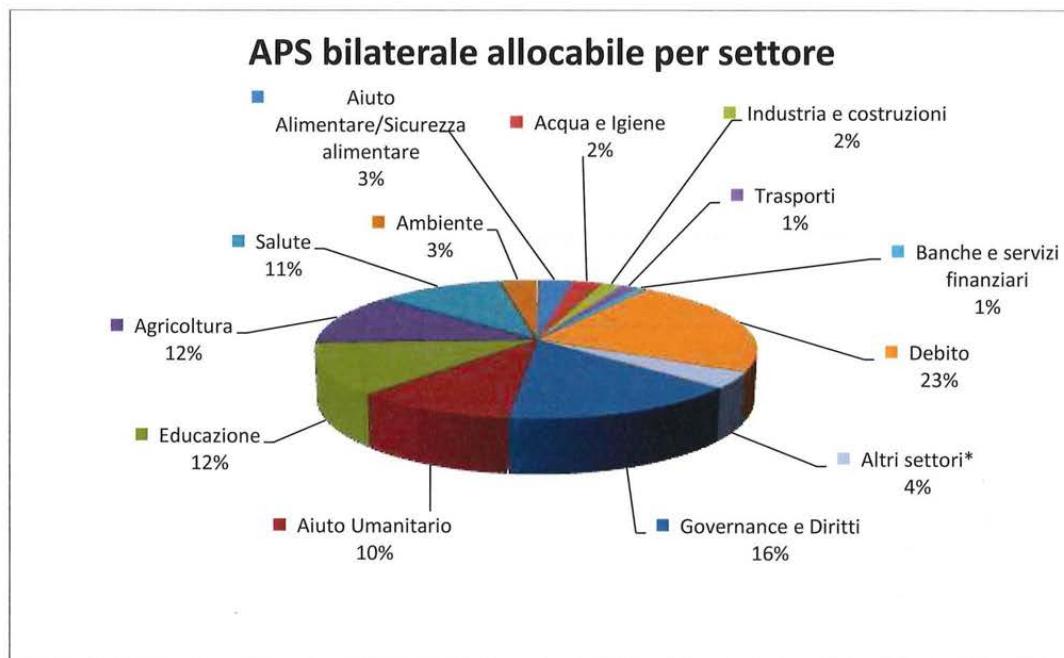
PRINCIPALI SETTORI DI INTERVENTO	Erogazioni lorde (milioni di euro)
Assistenza ai Rifugiati	1.505,88
Debito	130,94
Aiuto Umanitario	91,35
<i>Governance e Diritti</i>	103,52
Istruzione	91,24
Agricoltura	76,09
Salute	61,04
Ambiente	29,59
Aiuto Alimentare/Sicurezza alimentare	16,64
Acqua e Igiene	15,63
Supporto alle importazioni	14,01
Industria e costruzioni	9,86
Trasporti	7,83
Banche e servizi finanziari	6,14
Supporto al Bilancio	1,16
Altri settori*	34,57

\* La voce "Altri settori" contiene importi minoritari riferiti all'aiuto multisettoriale, ai settori commercio e turismo, alle attività di sensibilizzazione allo sviluppo e ai costi amministrativi.

Prendendo in considerazione l'aiuto bilaterale allocato nelle diverse aree geografiche di 572,70 milioni di euro (escludendo, oltre ai costi sostenuti in Italia, anche i contributi volontari a Organismi Internazionali non ripartibili geograficamente), la distribuzione settoriale dell'APS evidenzia l'impegno italiano verso tematiche ritenute da tempo prioritarie, quali la *governance* (16%), l'istruzione (12%), l'agricoltura (12%), la salute (11%) e l'aiuto umanitario (10%).

PRINCIPALI SETTORI DI INTERVENTO	Erogazioni lorde (milioni di euro)
Governance e Diritti	89,97
Istruzione	70,20
Agricoltura	68,76
Salute	60,74
Aiuto Umanitario	58,86
Ambiente	17,80
Aiuto Alimentare/Sicurezza alimentare	16,64
Acqua e Igiene	14,63
Industria e costruzioni	9,80
Trasporti	7,83
Banche e servizi finanziari	4,87
Debito	130,94
Altri settori*	21,68

\* La voce "Altri settori" contiene importi minoritari riferiti all'aiuto multisettoriale, ai settori commercio e turismo, comunicazioni, supporto al bilancio e alle importazioni, attività di sensibilizzazione allo sviluppo e costi amministrativi.



Il confronto dei dati APS 2016 dei Paesi OCSE – effettuato sulla base dei dati preliminari pubblicati dall'OCSE ad aprile 2017 – conferma il progressivo miglioramento dell'Italia nei *ranking* internazionali. Il dato preliminare dello 0,26% poneva l'Italia al diciottesimo posto (era ventesima nel 2015) nella classifica dei Paesi DAC, con una percentuale APS/RNL pari a quella del Canada e al quarto posto tra i Paesi del G7, dopo Germania, Regno Unito e Francia.

Paesi	APS 2016 preliminare (milioni di dollari)	Percentuale APS/RNL
Norvegia	4.352	1,11
Lussemburgo	384	1,00
Svezia	4.870	0,94
Danimarca	2.372	0,75
Germania	24.670	0,70
Regno Unito	18.013	0,70
Olanda	4.988	0,65
Svizzera	3.563	0,54
Belgio	2.306	0,49
Finlandia	1.057	0,44
Austria	1.583	0,41
Francia	9.501	0,38
Spagna	4.096	0,33
Irlanda	802	0,33
Canada	3.962	0,26
<b>Italia*</b>	<b>5.016</b>	<b>0,27</b>
Australia	3.025	0,25
Nuova Zelanda	438	0,25
Islanda	50	0,25
Giappone	10.368	0,20
Slovenia	80	0,18
Stati Uniti	33.589	0,18
Portogallo	340	0,17
Repubblica Ceca	261	0,14
Corea	1.965	0,14
Grecia	264	0,14
Polonia	603	0,13
Ungheria	155	0,13
Rep. Slovena	107	0,12
<b>TOTALE</b>	<b>142.619</b>	<b>0,32</b>

\* Solo il dato riferito all'Italia è da considerarsi come definitivo.

## II. LE ATTIVITA' REALIZZATE NEL 2016 DA MAECI, AICS E CDP

### 1. LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA 125/2014

Il 2016 ha segnato il secondo anno dall'entrata in vigore della Legge 125 dell'11 agosto 2014 (Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo), Legge che ha profondamente modificato il volto della Cooperazione Italiana riordinandone l'architettura istituzionale, ampliando la platea degli attori che operano a pieno titolo nel mondo della cooperazione allo sviluppo e, non da ultimo, dotando la nostra Cooperazione di strumenti innovativi, in particolare sul piano finanziario.



Dal 4 gennaio 2016 l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo è diventata pienamente operativa, inaugurando una delle novità più significative della Legge 125. Inoltre, a partire dalla stessa data, Cassa Depositi e Prestiti ha iniziato a svolgere le funzioni di Istituzione finanziaria per la cooperazione allo sviluppo e di Banca di sviluppo, potendo così istituire e gestire i profili finanziari delle iniziative di cooperazione, anche in regime di cofinanziamento con soggetti privati, pubblici o internazionali.

Si è trattato di innovazioni rese certamente opportune dalla necessità di rinnovare un quadro fermo ormai dal 1987, aggiornando le finalità della Cooperazione Italiana alla luce del mutato contesto internazionale, riorientandone l'azione **e individuando nello sviluppo sostenibile, nello sradicamento della povertà, nell'affermazione dei diritti umani e nella prevenzione dei conflitti i nuovi obiettivi strategici della cooperazione.**

L'adozione dell'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile, modificando sostanzialmente contenuto e visione delle politiche per lo sviluppo ha comportato – e verosimilmente continuerà a comportare nel futuro – una serie di attività volte alla ridefinizione, tanto concettuale quanto operativa, dell'approccio alla cooperazione allo sviluppo.

In particolare, si è posto il problema di assorbire contenuto e orientamenti del nuovo paradigma dello sviluppo sostenibile nell'attività di revisione della strategia di cooperazione che ha preso forma nell'elaborazione, nel corso del 2016, del nuovo Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo. L'influenza dell'Agenda 2030 sul Documento è stata profonda, soprattutto in termini di riorganizzazione delle macro-aree di intervento della cooperazione italiana che sono ora informate alla struttura dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), di visione integrata e non settoriale delle attività. Sono stati introdotti nuovi settori come quello della cooperazione nel settore della tassazione ai fini della mobilitazione delle risorse domestiche pubbliche nei Paesi partner per il finanziamento endogeno del processo di sviluppo in linea con le indicazioni contenute nell'Agenda per l'Azione di Addis Abeba, adottata al termine della III Conferenza dell'ONU sul finanziamento dello Sviluppo.

### 1.1. La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECL



Ai sensi della Legge 125/2014, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECL) è attribuito un ruolo centrale di indirizzo strategico e di coordinamento tra tutti gli altri attori nazionali della cooperazione allo sviluppo. Al MAECL spetta, infatti, il ruolo fondamentale di analisi e programmazione delle politiche di sviluppo, oltre che la cura dei profili legati alle relazioni internazionali. Nello svolgimento di tali funzioni, il Ministro degli

Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Vice Ministro con delega alla cooperazione sono coadiuvati dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS), in particolare per quanto concerne la responsabilità politica per gli indirizzi, l'approvazione dei progetti di emergenza, l'unitarietà e il coordinamento delle iniziative di cooperazione.

Nel 2016, l'azione della DGCS ha dunque perseguito gli obiettivi di concorrere alla piena attuazione della riforma, e ampliare in parallelo – grazie ai maggiori fondi disponibili – lo spettro dei programmi di aiuto allo sviluppo e di emergenza umanitaria in paesi e settori prioritari, oltre ad assicurare la rappresentanza politica e la coerenza dell'azione dell'Italia nell'ambito di organizzazioni internazionali e fori multilaterali. La DGCS ha operato un costante coordinamento con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, al fine di assicurare un celere avvio dell'operatività dell'Agenzia nel suo primo anno di attività.

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 12 della L. 125/2014, nel corso del 2016 la DGCS ha curato la predisposizione del **Documento triennale di programmazione ed indirizzo 2016-2018**, che dedica ampio spazio alle innovazioni introdotte dalla Legge di riforma e al nuovo sistema italiano di cooperazione allo sviluppo, assicurando maggiore coerenza, efficacia, raccordo e priorità politica alla cooperazione allo sviluppo e coinvolgendo in modo ancora più strutturato gli attori della cooperazione – Parlamento, Società Civile, Settore privato, regioni ed enti locali e Università – nell'azione italiana in favore dello sviluppo. Il documento è stato infatti condiviso, nelle sue grandi linee, con i membri del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo. Il Documento ha quindi recepito le indicazioni pervenute dalle altre Amministrazioni pubbliche, Regioni ed Enti Locali, organizzazioni del settore profit e non profit, ossia da tutte le istanze che compongono il sistema della cooperazione italiana.

Il 2016 è stato un anno ricco di cambiamenti anche sotto il profilo della **programmazione annuale degli interventi di cooperazione**, esercizio reso peraltro più organico ed efficiente dal proficuo e costante dialogo con AICS. La stretta collaborazione tra DGCS e AICS si è esplicata durante tutto il percorso di elaborazione della programmazione annuale, grazie a contatti continui e a riunioni congiunte tra i due Enti. L'esito finale di tale esercizio, condotto alla luce degli obiettivi stabiliti dal Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo è stato approvato del Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo, in linea con quanto previsto dalla Legge di riforma.

L'elaborazione della **Relazione annuale** ex art. 12 della Legge ha coinvolto tutte le amministrazioni pubbliche che, sia a livello centrale sia periferico, sono state invitate a fornire indicazioni e aggiornamenti sulle attività di cooperazione allo sviluppo realizzate nel 2015. Rispetto all'anno precedente, è aumentato il numero di Amministrazioni pubbliche che hanno risposto alle richieste della DGCS. In particolare, hanno fatto pervenire il proprio contributo più di 70 Amministrazioni pubbliche, fra Ministeri, Regioni, Comuni, Università ed altri enti.

## 1.2 L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Il 4 gennaio 2016 ha segnato la data di inizio della piena operatività dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), ponendo così il "Sistema Italia" al pari delle esperienze maturate da molti altri Partner europei ed internazionali in tema di cooperazione allo sviluppo.



L'AICS ha il compito di **attuare le politiche di cooperazione allo sviluppo** nel quadro degli obiettivi politici fissati dal MAECI - cui è attribuito il potere di vigilanza sull'Agenzia - e degli indirizzi contenuti nel Documento Triennale di programmazione. Sulla base dei criteri di efficacia, economicità, unitarietà e trasparenza, l'Agenzia svolge le attività di carattere tecnico-operativo connesse alle fasi di **istruttoria, formulazione, finanziamento e gestione/controllo dei progetti di cooperazione**, contribuendo, in particolare, alla definizione della programmazione annuale delle politiche di sviluppo avvalendosi anche delle proprie sedi all'estero.

Nel corso del 2016 AICS si è inoltre impegnata nella revisione delle procedure amministrative necessarie per adeguare l'Agenzia agli standard internazionali di efficienza amministrativa e trasparenza. Inoltre, l'Agenzia si è dotata di un codice di comportamento sottoposto a procedura pubblica di consultazione e ha avviato con i sindacati un tavolo per la definizione del sistema di valutazione delle *performance* individuale e organizzativa, superando il modello transitorio del 2016. Si è dato corso ad una revisione strategica del modello organizzativo dell'Agenzia, esercizio che ha potuto beneficiare dell'ausilio di consulenti esperti del settore, in vista di miglioramenti organizzativi da attuare nel 2017 sia sul piano dell'efficienza che della funzionalità alla luce dell'esperienza maturata nel 2016.

Nel corso del 2016 sono state definite le principali procedure amministrative: nomina dei direttori di sede all'estero, le linee guida per l'emergenza, per i progetti promossi, per gli acquisti di beni e servizi delle sedi estere, per la selezione del personale locale e degli esperti esterni da inviare in missione. Sempre sul piano amministrativo, nel 2016 è stato approvato il manuale di contabilità e bilancio, il cui obiettivo è quello di definire, in modo organico, i principi e le linee guida all'interno delle quali si deve muovere, da un punto di vista contabile, l'Agenzia, sia a livello centrale sia a livello periferico. La sua adozione consente all'Agenzia di rispettare quanto stabilito dal codice civile, dai principi contabili generali di cui all'Allegato 1 del Dlgs 91/2011, dai principi contabili formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità e di tener conto dei regolamenti interni dell'Agenzia.